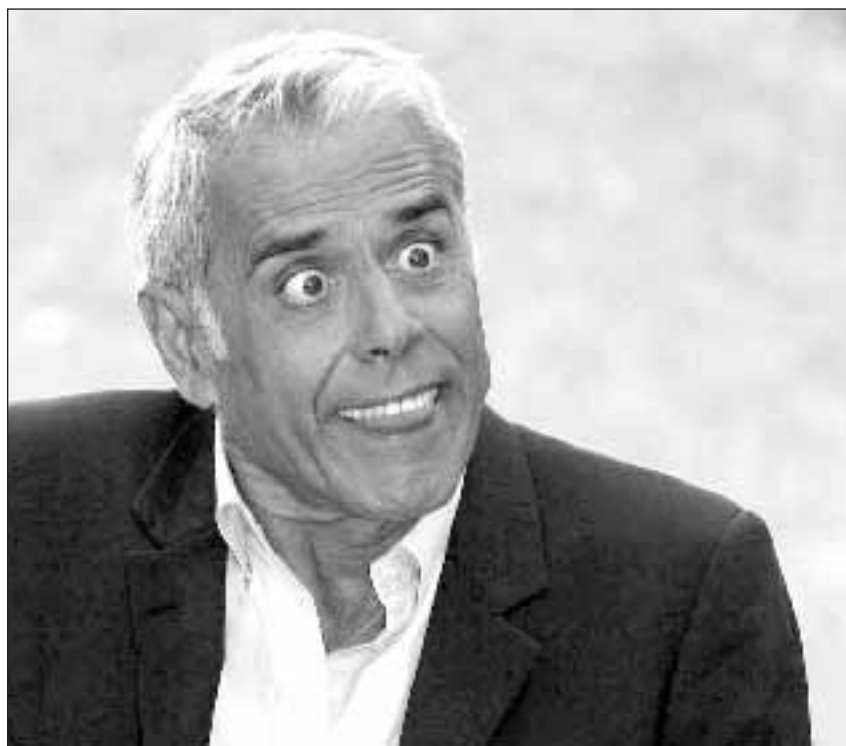


Ma cosa ha fatto Teo Teocoli a Del Noce?

TELEVISIONE Ancora buio sulla cancellazione dello show del comico per decisione del dirigente Rai. Forse ruggine antica, e poi Teo è amico di Celentano...

di Gabriella Gallozzi

Scontro Teocoli-Del Noce il giorno dopo. Il giorno dopo lo stop dato dal direttore di Raiuno allo spettacolo del comico in programma per la primavera. Quattro puntate in prima serata su Raiuno alle quali Teo stava già lavorando insieme a Diego Cugia. Ma che, allo stato dei fatti, poche possibilità avranno di essere realizzate. Impegnato a teatro, fino al 18 gennaio, col suo one-man-show Teo Teocoli non accenna a «sbottonarsi», ma dal suo entourage ribattono sullo «stupore per la decisione improvvisa» di Del Noce, «in questo momento di piena trattativa» e, tanto più per aver «appreso la notizia dai giornali, poiché la Rai non ha dato nessuna comunicazione». Ora Teocoli attende una spiegazione da parte di viale Mazzini, dove aveva già fissato un appuntamento per la settimana prossima per parlare del suo programma. Mentre Del Noce non va oltre le poche battute già espresse: «il programma non l'ho cancellato io. È stato lui a cambiare idea e a porre condizioni che cambiavano completamente la natura del rapporto». Hai voglia allora a chiederti quali possano essere le «condizio-



Teo Teocoli

ni» che «avrebbero» alterato l'accordo. Il «groviglio» di indizi sembra, infatti, portare a più fronti. Da una parte uno scontro fra produttori, dall'altro uno scarso feeling del direttore di Raiuno col comico, già dimostrato ai tempi dei «pacchi». Si quando lo stesso Del Noce favorì l'espatrio a Mediaset di Bonolis e, al momento del suo rimpiazzo, si fece proprio il nome di Teo. Anche in quel caso, però, la sua candidatura per *Affari suoi* proprio nel pieno delle trattative, fu stoppata. Per finire, invece, nelle mani di Pupo. Ma andiamo con ordine. Teocoli, legato ad un contratto di esclusiva con la Rai fino al prossimo settembre, aveva messo sul tavolo di Del Noce questa nuova trasmissione. Produttore «ufficiale» dei grandi show di Raiuno è Bibi Ballandi. Teocoli, però, avrebbe voluto come co-produttrice del suo nuovo programma Claudia Mori, consorte di Adriano Celentano con la quale da tempo aveva parlato di un lavoro in comune. Tra il

clan di Celentano e Teo, infatti, il legame è sempre stato forte. E la sua imitazione del Molleggiato, del resto, è stata «ospite» anche del recente *Rockpolitik*. Insomma, a farla breve, tra i due produttori il clima si fa teso ed ecco che Del Noce coglie la palla al balzo.

Chi non ricorda, infatti, lo scontro frontale che ci fu tra il direttore di Raiuno e Celentano la scorsa stagione? Volarono parole grosse e i due condussero una vera e propria guerra: richiesta di controllare i testi da parte della direzione di rete, «niet» categorico da parte di Celentano, forte del contratto siglato con la

Teocoli attende spiegazioni dalla Rai: ogni contrasto produttivo era stato superato

Rai che gli dava carta bianca, accuse di censure, lunghi silenzi (oltre a quelli abituali nei suoi monologhi), isterie varie che a momenti fecero addirittura pensare all'annullamento in tronco del programma.

La querelle arrivò, poi, al suo culmine col «colpo di scena» (dai risvolti comici) del direttore di Raiuno che, rivendicando il suo diritto al controllo editoriale, si «autosospese» dal suo incarico, ma solo per quanto concerneva la questione *Rockpolitik*. Un atto di fedeltà assoluta, evidentemente, al governo Berlusconi che durante l'ultima puntata del programma del Molleggiato ricevette una bella strigliata dalla satira doc di Roberto Benigni. Risultato: da quella volta Del Noce deve averla giurata a Celentano e a tutto il suo clan. Tanto che, seppure Teocoli ha rinunciato alla Mori come coproduttrice, la direzione di Raiuno non è tornata sui suoi passi. Dalla prossima settimana la questione dovrà essere chiarita ai piani alti della Rai.



Fabrizio Del Noce

TEATRO Sul meeting «Caserta» per Hendel

Il conclave di Caserta, conclusosi l'altro giorno, andrà in «scena», grazie alle battute ironiche dell'attore toscano Paolo Hendel, che si esibirà lunedì prossimo, alle 21.00, al teatro Alambra di Maddaloni, in provincia di Caserta, in un monologo dal titolo *Il bipede barcollante*. Un vero e proprio one man show per sbeffeggiare i politici di turno e mettere a nudo le velleità e la fragilità dell'essere umano nel corso della sua faticosa ed accidentata evoluzione. Durante lo spettacolo non mancheranno riferimenti alla due giorni casertana di Prodi e della sua squadra di governo. Lo show, unica tappa campana, sarà preceduto da un incontro con i giovani attori del laboratorio teatrale.

RAIUNO Ascolti Ok Ranieri e superFo

Ottimo esordio per il nuovo show di Massimo Ranieri, *Tutte donne trame me* che si aggiudica il prime time di ieri su Raiuno con 6.211.000 telespettatori e il 26.31% di share. L'altra sera, lo show ha potuto contare sulla presenza di uno straordinario Dario Fo che ha costretto il palinsesto a fargli spazio oltre l'orario di chiusura. Ma era davvero impossibile fermarlo o spegnergli il video: bene hanno fatto, Ranieri e dirigenti Rai, a concedere all'artista il tempo necessario per terminare il suo racconto: il viaggio dei Re Magi verso Betlemme e il miracolo con cui Gesù bambino ha dato la vita agli uccellini di creta. Brandelli di Mistero Buffo.

TV De Cataldo e Conforti accusano Un crimine spostare «Crimini»

Delitto compiuto». Così commenta il magistrato e scrittore Giancarlo De Cataldo lo spostamento in palinsesto di *Crimini*, il ciclo di 8 tv movie, firmati da noti scrittori della nostra letteratura noir. Spostato dal mercoledì al venerdì su Raidue, la serie ha registrato un calo di ascolti: dal 13% al 7% di share. «Non ne faccio - sottolinea De Cataldo che è nel pool degli autori del ciclo - una questione personale ma di rispetto per tutti quelli che hanno lavorato al progetto, alla sua originalità. C'è stata la risposta del pubblico il mercoledì. Se ti spostano improvvisamente è ovvio il calo. Il film dell'altra sera *Morte di un confidente* di Massimo Carlotto avrebbe avuto maggiore riscontro nella sua collocazione naturale». Alla conclusione del ciclo mancano ancora due film, uno di Marcello Fois e l'altro di Sandrone Dazieri. «Un prodotto che dovrebbe rendere orgoglioso chi lo fa, viene invece colpito in tutti i modi, bistrattato. È incomprensibile. È un progetto - dice De Cataldo - con scrittori di successo, un grande impegno di Rai Fiction, è un esempio di felice incontro di energie intorno a un progetto nazionale. Vorremmo sapere perché è stato spostato ma non abbiamo ricevuto nessuna risposta, un minimo di educazione non guasterebbe» e poi aggiunge: «per noi autori italiani la rinascita del noir italiano ha significato un riconoscimento internazionale». Contro la decisione di spostamento protesta anche Michele Conforti, presidente dell'Associazione registi di fiction (Art): «Il fatto che *Crimini* sia sballottata da un punto all'altro del palinsesto ci sconcerta».

DANZA Il nuovo libretto di Riccardo Reim Uno «Schiaccianoci» dark con la televisione che la fa da parùn

di Rossella Battisti

Uno Schiaccianoci diverso dal solito, cupamente visionario, dominato da incubi televisivi e da doppi stralianti e maligni che sarebbe molto piaciuto all'autore originale del racconto ottocentesco, E.T.A. Hoffman. È la versione «riletta» da Riccardo Reim per il Balletto di Roma e la coreografia di Mario Piazza. «L'idea - racconta Reim, che in questi giorni a Roma firma anche la regia all'Argot de *La morte che ti diedi* di Sciancalepore con Maria Grazia Narducci - è nata due anni fa. Con Mario avevamo intenzione di «rivisitare» *Coppelia* (balletto anch'esso ispirato a un racconto di Hoffmann, *L'uomo della sabbia*, ndr) e stravolgerne l'apparato formale, tardo-romantico e un po' pompier con il quale viene spesso presentata». Nel frattempo, però, un'altra Coppelia (quella di Paganini) è stata data in pasto al pubblico, così a Reim è venuto in mente un altro titolo di grande richiesta, come Schiaccianoci, facendone un libretto più moderno, che evitasse le sdolcinature e le luccicanze di quello di Petipa. «Non è un balletto per bambini, Schiaccianoci - spiega - ma un balletto sull'infanzia». Sulla linea d'ombra che la protagonista, Clara (tornando al nome hoffmanniano), attraversa durante la notte di Natale, addormentandosi bimba e sve-

gliandosi adolescente pronta per la fioritura dopo un sonno agitato e popolato di incubi. «Ho adottato l'andamento e gli espedienti del thriller coniugandoli con il linguaggio della danza contemporanea. Del racconto di Hoffmann mi interessava la dilatazione mostruosa della dimensione domestica e cosa c'è di più simbolico oggi della televisione? La tv offensiva e perentoria che butta immagini nel privato dell'infanzia e la invade». Lo Schiaccianoci di Reim e di Piazza si trasforma così in un carousel allucinato di doppi e di alter ego: il padrino Drosselmeyer che è anche Schiaccianoci e anche una grottesca Fata Confetto (magistralmente interpretata da André De La Roche), una donna felliniana e ingannevole, simbolo della falsa «dolcezza» dei malvagi. Tra inquietanti immagini televisive, sogni perturbanti e pulsioni oscure per il fratellino Fritz, Clara si appresta a lasciare definitivamente il mondo dell'infanzia, risvegliandosi dal rutilante videogame notturno più consapevole e pronta a saper distinguere la vera natura di chi la circonda. A Roma, lo spettacolo ha fatto registrare il record di sbigliettamento di stagione al teatro Quirino. Adesso è a Napoli al Delle Palme fino al 16 per poi lanciarsi in una lunga tournée.

Partecipazione e nuovo soggetto politico

NAPOLI, MARTEDÌ 16 GENNAIO 2007, ORE 10.00
CENTRO CONGRESSI SALA D
STAZIONE MARITTIMA • PIAZZA MUNICIPIO

Saluti e presentazione
Maria Grazia Pagano

Relazione introduttiva
Andrea Orlando

Comunicazioni

LA FORMAZIONE DELLA DECISIONE POLITICA.
LA SELEZIONE DEI GRUPPI DIRIGENTI.
I SAPERI E LA POLITICA.
LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE.

Ore 13,00 Intervento di
ANTONIO BASSOLINO

Ore 16,00 conclusioni di
PIERO FASSINO



www.dsonline.it

Promosso da
Dipartimento Nazionale Organizzazione DS - Unione Regionale DS Campania
Federazione DS Napoli

Trimestrale
della Fp Cgil
XI, n. 4, 2006

QUALE STATO

ACQUISTI
& ABBONAMENTI

bassani@fpcgil.it
tel 0658544352
fax 065836969
www.fpcgil.it

Tempo di scelte

EDITORIALI

SUL FRONTE DEL PUBBLICO

P. Nerozzi Siamo tutti alla prova L. Gallino La scomparsa dell'Italia pubblica? Conversazione a cura di M. Santostasi A. Santoro Le scelte della legge finanziaria Appendice L'Appello degli economisti

LA POLEMICA

SERVIZI PRIVATI, O PUBBLICHE VIRTU'?

B. Amoroso, P. Leon, G. Marcon, R. Morese, C. Podda Servizi privati o pubbliche virtù? Forum a cura di S. Morelli F. Bassanini Il nodo del sistema pubblico. Culture e politiche a confronto. Conversazione a cura di S. Morelli B. Synnott I temi della campagna Fesep. Intervista a cura di E.B. E. Bernardo I servizi pubblici in Europa dopo l'approvazione della Bolkestein R. Lembo Il governo pubblico dell'acqua Forum italiano dei movimenti per l'acqua Proposta di legge d'iniziativa popolare.

LA QUESTIONE

LAVORO E VITA PRECARI

P. Alleva Nuove norme per il superamento del precariato e per la dignità del lavoro. C. Oddi Precarizzazione e servizi pubblici. Che ne pensano i lavoratori e i cittadini

OSSERVATORIO INTERNAZIONALE

L'IMPERO INCERTO

Sbush! A cinque anni dall'11.9 M. Diletti, M. Toaldo America 2006. Sopravviveranno i conservatori alla fine dei neoconservatori? NYT La vera agenda B. Herbert Lo sconosciuto allo specchio W. J. Dobson Il giorno che non ha cambiato quasi niente Senlis Council Afghanistan cinque anni dopo: il ritorno dei Talebani - Verso Nairobi. In Africa il VII Forum sociale mondiale A. Traorè Africa, specchio del mondo M. Cissokho La sovranità alimentare degli africani G. Allegretti L'Africa si interroga sui processi di decentramento - Appendice Esperienze sul campo C. Njue L'esperienza della piattaforma ecumenica A. Rigon, G. K. Chege Kenya: il sindacato unico al bivio A. Baranes È riformabile la Wto?

SCAFFALI

PASSIONI E IDEE DEL NOVECENTO

G. Santomassimo La curiosità interrogante dei comunisti. A proposito dei volumi di Rossana Rossanda e Pietro Ingrao M. Dogliani Stato e Costituzione. Teoria e storia di una dialettica del moderno. A proposito del recente saggio di Gianni Ferrara

IL SAGGIO

APPARATI DI STATO E DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

G. Melis La cultura dello Stato fra continuità e discontinuità